



I vari requisiti per le pensioni anticipate nel 2022

1) Per chi ha versato contributi prima del 1° gennaio 1996 (sistema misto):

- a) a qualsiasi età;
- b) 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini; 41 anni e 10 mesi per le donne;
- c) decorrenza (finestra) tre mesi dopo il raggiungimento dei requisiti.

2) Per chi ha solo contributi dal 1° gennaio 1996 in poi (sistema contributivo):

- a) almeno 64 anni di età;
- b) almeno 20 anni di contribuzione effettiva;
- c) l'importo di pensione maturato non deve essere inferiore a 1.290 euro (soglia);
- d) finestra: tre mesi dopo il raggiungimento dei requisiti.

3) Lavoratori precoci (un anno di contributi prima del 19° anno di età):

- a) a qualsiasi età;
- b) 41 anni di contributi, la

decorrenza tre mesi dopo il raggiungimento del requisito;

c) essere ex disoccupato, assistere un parente inabile, essere invalido oppure svolgere un'attività lavorativa "gravosa" o "usurante" per almeno sette anni negli ultimi 10, ovvero almeno sei anni negli ultimi sette.

4) Opzione Donna riservata alle donne che entro il 31 dicembre 2021 possono far valere:

- a) 35 anni di contributi (esclusi i contributi figurativi per malattia e disoccupazione);
- b) 58 anni di età per le dipendenti e 59 anni per le autonome;
- c) calcolo interamente contributivo (riduzione dell'importo per effetto del sistema di calcolo);
- d) decorrenza dopo il rag-

giungimento dei requisiti: 12 mesi per le dipendenti e 18 mesi per le autonome.

5) Per lavori usuranti: le varie attività logoranti sono espressamente previste dalla legge. Nella normativa sono previsti anche i turni notturni. L'età per il diritto attualmente parte da 61 anni e sette mesi di età con 35 anni di contributi. Per ottenerla i lavoratori dipendenti devono aver svolto l'attività usurante per sette anni negli ultimi 10, oppure per almeno metà della vita lavorativa.

6) Con quota 102:

- a) per i lavoratori dipendenti, autonomi e co.co.co, esclusi militari, Vigili del fuoco, Polizia, Guardia di finanza;
- b) 64 anni di età e 38 anni di contributi di cui 35 senza contributi figurativi per malattia e disoccupazione;

c) finestra tre mesi dopo i requisiti per il settore privato e sei mesi per i pubblici;

d) non è possibile cumulare la pensione con i redditi da lavoro, sia da dipendente sia da autonomo fino al momento del diritto alla pensione di vecchiaia, ad eccezione di 5.000 euro annui per lavoro "autonomo occasionale".

Questa pensione come l'opzione donna con la fine del 2022 cessano di esistere. Per questo e per altri motivi sono già iniziate le trattative, tra governo e sindacati, per attuare una completa riforma del sistema pensionistico, con particolare riguardo alla possibilità di attuare un'ampia flessibilità in uscita dal lavoro, in modo da concedere al lavoratore maggiori opportunità di scelta pensionistica.

Angelo Vivenza